

REGIONE DEL VENETO
AZIENDA ULSS 16 – PADOVA



CENTRO DI
RIABILITAZIONE Uditiva

IL BAMBINO CON DISABILITÀ Uditiva NELLA SCUOLA D'INFANZIA

A cura di

Logopediste:

Battisti Lucia, Rossi M.Cristina, Sicoli Silvia

Psicologa:

Ghiggeri Sabrina

Audiologo:

Turrini Marco

Foniatra:

Semenzato Gian Luca



SECONDA EDIZIONE: luglio 2012

Per cominciare.....



L'**apparecchio acustico** e l'**impianto cocleare** migliorano la percezione uditiva del bambino ipoacusico, ma dobbiamo ricordare che, pur con questi ausili, il bambino non avrà mai le abilità uditive dei bambini normoudenti.

In ambiente rumoroso (come l'aula scolastica, il salone, la mensa) la percezione uditiva si riduce ulteriormente e il bambino non può usare solo il canale uditivo per apprendere.

E' molto probabile che il bambino ipoacusico che entra nella scuola d'infanzia, oltre al problema della percezione uditiva deficitaria (sempre presente in qualsiasi situazione protesica egli si trovi, anche con l'impianto cocleare bilaterale!), abbia un ritardo di linguaggio e non sia allo stesso livello linguistico dei coetanei udenti che intorno ai 3 anni dovrebbero esprimersi con frasi complete e comprensibili.

Infatti, per quanto la diagnosi, la protesizzazione e la riabilitazione siano state precoci, nella maggior parte dei casi non c'è ancora stato il tempo perché le competenze linguistiche si siano portate a livello di quelle dei bambini che non hanno problemi uditivi.

L'**età uditiva** del bambino infatti non corrisponde all'età anagrafica, ma è data dall'epoca di protesizzazione o di attivazione dell'impianto cocleare. Pertanto se un bambino di 3 anni è stato sottoposto all'intervento di impianto cocleare a un anno e mezzo, la sua età uditivo-verbale sarà di un anno e mezzo e quindi potrebbe produrre parole isolate e/o le prime associazioni di parole non sempre intellegibili.

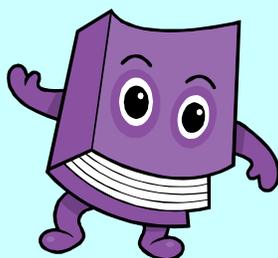
In assenza di problematiche particolari o patologie associate, lo sviluppo è normale a tutti gli altri livelli: cognitivo, motorio, percettivo-visivo. Il bambino pertanto ha **assolutamente bisogno di stimoli adeguati alla sua età cronologica** per non accumulare ulteriori ritardi.

Cosa fare?

La vista e la capacità d'imitazione sono sempre, ma soprattutto a questa età, dei validi alleati quindi vanno usate nelle diverse attività proposte.

Partendo dal presupposto che è difficile per il bambino ipoacusico accedere ai contenuti solo ascoltando, è necessario che nessuna proposta sia esclusivamente linguistica, ma deve sempre essere supportata da altri modelli di rappresentazione (immagini, fotografie, oggetti, gesti, mimica facciale, drammatizzazione, ausili audiovisivi).

Con il bambino sordo è quindi molto importante utilizzare anche il **canale visivo in quanto tale canale può chiarire le ambiguità del codice orale.**



**GLI OCCHI
AIUTANO LE ORECCHIE!**

La compensazione a scuola

Per parlare di compensazione nei bambini con ipoacusia si deve fare la distinzione tra RIABILITAZIONE e COMPENSAZIONE, interventi che possono considerarsi opposti dal momento che agiscono su piani diversi:

- La **riabilitazione** è limitata nel tempo e mira al recupero di una disfunzione lavorando sulle difficoltà/funzioni deficitarie.
Questa attività è attuata in ambito CLINICO, ad es. la logopedista fa fare al bambino ipoacusico esercizi di percezione uditiva.
- La **compensazione** è un “potenziamento permanente” che mira al raggiungimento di un risultato lavorando sulle funzioni integre e ignorando quelle deficitarie.
Tale attività è attuata in ambito DIDATTICO, ad es. l’insegnante racconta la storia ai bambini supportandola con le immagini corrispondenti.



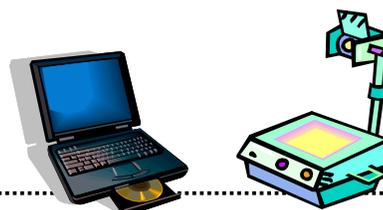
Strategie compensative



- ✓ Facilitare la memorizzazione/organizzazione delle informazioni attraverso l'uso del codice grafico-visivo (immagini, cartelloni, simboli, contrassegni, calendari,...)
- ✓ Favorire l'imitazione per facilitare l'apprendimento
- ✓ Usare il gesto spontaneo per accompagnare le parole.

Queste strategie non sono destinate in modo esclusivo agli alunni con disabilità uditiva, ma vanno bene anche per gli altri.

Tecnologie compensative



- ✓ LIM (Lavagna Interattiva Multimediale).
- ✓ Uso del computer, lettore DVD,...

Sono caratterizzate da flessibilità e molteplicità d'uso (con uno stesso strumento posso fare diverse cose). La LIM ad es. consente agli insegnanti di arricchire le attività tradizionali con foto, filmati, musica e va assolutamente richiesta anche alla scuola dell'infanzia!

Alcuni spunti...



- Per favorire la comprensione, fare in modo che **il bambino guardi il parlante** catturando la sua attenzione senza obbligarlo. In quel momento l'interlocutore dovrà essere pronto a dirgli qualcosa di interessante rinforzando il messaggio verbale con l'intonazione della voce, la mimica e il gesto esplicativo. Questo permetterà al bambino di capire che guardare con attenzione l'interlocutore è una cosa divertente e piena di sorprese.

- Il **racconto di storie** è un'attività molto consigliata per l'arricchimento linguistico.

Come può un bambino ipoacusico ascoltare e capire le storie?



Lo può fare solo se:

- ✚ può vedere immagini semplici, chiare e colorate, riferibili a ciò che viene detto; meglio ancora se la storia viene fatta prima vedere con filmati o viene rappresentata con pupazzi, burattini, marionette.
Ricordarsi che chi racconta deve essere ben visibile al bambino (ad es. non nascosto da un teatrino).
- ✚ è in una posizione nello spazio che gli permette di vedere bene in faccia il narratore per utilizzare anche la lettura labiale e tutti gli indizi mimico-gestuali utili alla comprensione del messaggio verbale;
- ✚ è abbastanza vicino (circa un metro) per utilizzare anche le sue potenzialità uditive.



- **Le consegne generali**

(ad es. “facciamo merenda”,

“andiamo in classe”, “si va a dormire”)

devono essere date con voce forte, chiara e non gridata,

meglio se ripetute due volte e rinforzate da illustrazioni che rappresentino la scansione giornaliera dei tempi della scuola.

E' utile fare largo uso dei cartelloni: calendari, giorni della settimana, foto dei bambini, contrassegni e simboli.



- **La musica**

va usata normalmente
e in abbondanza

(nessuna preclusione per il problema uditivo, anzi!!!) tenendo conto che, mentre il ritmo e la melodia vengono di solito percepiti bene dal bambino anche tramite computer, lettori cd, registratori, ecc., questo non vale per le parole delle canzoncine.

Pertanto, durante l'ascolto delle canzoni, bisogna anche cantarle in viva voce in modo che il bambino, in posizione opportuna (non di fianco all'insegnante, ma di fronte), possa avvalersi della lettura labiale.

Sarebbe utile che i genitori avessero a casa la musica e il testo di canzoncine, filastrocche e poesie proposte a scuola, per ripeterle con i loro bambini.



- **Qualora il bambino non capisca** un **ordine** o una **regola** data alla classe, piuttosto che ripeterla molte volte, **è** meglio fare una scenetta usando altri bambini. **Es.** “Bisogna chiedere un oggetto e non strapparla dalle mani del compagno”. **Questa regola può essere spiegata creando** la scena fra due bambini e mostrando che quello che strappa viene rimproverato con faccia seria e, a quello che chiede, viene subito dato.



- È importante rinforzare ogni **intenzione comunicativa** del bambino anche se non del tutto corretta dal punto di vista linguistico, senza costringerlo a ripetere, ma riproponendo parole e frasi in modo corretto.

*GLI INSEGNANTI DEVONO TROVARE TUTTE LE
STRATEGIE POSSIBILI AFFINCHÉ L'INFORMAZIONE
ARRIVI AL BAMBINO IPOACUSICO.*

Si consiglia di...

- ❖ Curare l'acustica della scuola con: pannelli fonoassorbenti, cartelloni alle pareti per diminuire il riverbero, feltrini o gommini sotto le sedie e i banchi, sistemi di amplificazione portatili, porte chiuse nei locali dove si svolgono le attività.
- ❖ Durante le conversazioni di gruppo disporsi possibilmente in cerchio e identificare il bambino che inizia a parlare chiamandolo per nome.
- ❖ Fare in modo che le voci non si sovrappongano invitando i bambini a rispettare i turni conversazionali.
- ❖ Controllare che il locale sia ben illuminato e che il viso di chi parla sia sempre in luce.
- ❖ Fare attenzione a non coprirsi la bocca quando si parla per favorire la lettura labiale.
- ❖ Evitare di porsi dietro al bambino/a; cercare di mettersi sempre davanti.
- ❖ Rivolgersi al bambino/a dopo averlo chiamato per nome in modo da attivare la sua attenzione.



- ❖ Parlare con articolazione chiara, né iperarticolata né eccessivamente ridotta.
- ❖ Parlare con ritmo lento, ma non scandito.
- ❖ Segnalare l'argomento nuovo (ad es. "Adesso parliamo di...").
- ❖ Fare uso di materiale illustrativo inerente all'argomento (fotografie, immagini, disegni, diapositive, videocassette, software, ecc...).
- ❖ Utilizzare il più spesso possibile la LIM.
- ❖ Parlare ai genitori e agli operatori dell'équipe di eventuali dubbi relativi all'utilizzo delle protesi acustiche e dell'impianto cocleare e alle precauzioni da adottare durante le attività scolastiche.
- ❖ Se il bambino è portatore di impianto cocleare chiedere ai genitori fotocopia del manuale d'istruzioni perché alcune precauzioni da adottare potrebbero riguardare anche la scuola dell'infanzia: non sono consigliati ad es. gli scivoli e i materassini di plastica che provocano scariche elettrostatiche nocive al funzionamento dell'impianto.

A disposizione per ulteriori informazioni:

L'ÉQUIPE
DEL CENTRO DI RIABILITAZIONE Uditiva
Via Foscolo 7, Padova

e-mail: otologopatici@sanita.padova.it

Tel. 049-821 5421 / 5422 / 5423 / 5412/ 5418 / 5419 / 5420

Fax 049-8215414